



## Comunicato stampa

Lussemburgo, 3 marzo 2016

### Lotta contro le frodi IVA: secondo gli auditor della Corte dei conti europea, occorre intensificare gli sforzi.

Secondo una nuova relazione della Corte dei conti europea, l'attuale sistema dell'UE per combattere le frodi concernenti l'IVA intracomunitaria non è abbastanza efficace e risente della mancanza di dati e indicatori comparabili. L'UE dispone di una serie di strumenti per combattere le frodi concernenti l'IVA intracomunitaria ma, secondo gli auditor della Corte, alcuni devono essere rafforzati o applicati in maniera più sistematica. Per migliorare il sistema attuale sarà necessario l'intervento degli Stati membri, del Parlamento europeo e della Commissione europea.

Spesso le frodi nel campo dell'IVA sono connesse alla criminalità organizzata. Secondo Europol, ogni anno 40-60 miliardi di euro di mancato gettito IVA per gli Stati membri sono imputabili a gruppi criminali organizzati. Poiché le esportazioni di beni e servizi da uno Stato membro dell'UE ad un altro sono esenti da IVA, i criminali possono fraudolentemente evadere le tasse in entrambi i paesi. Ne consegue una perdita di entrate per i paesi interessati ma anche per l'UE.

*“L'audit della Corte ha rilevato significative debolezze, che mostrano che il regime non è abbastanza efficace. Queste debolezze devono essere affrontate” ha affermato Neven Mates, il Membro della Corte dei conti europea responsabile della relazione.*

Gli auditor hanno effettuato visite di audit in cinque Stati membri: Germania, Italia, Ungheria, Lettonia e Regno Unito. Hanno rilevato che:

- nella maggior parte degli Stati membri visitati mancano controlli incrociati efficaci fra dati doganali e fiscali;
- le autorità fiscali degli Stati membri condividono le informazioni sull'IVA ma vi sono

Lo scopo del presente comunicato stampa è di presentare i messaggi principali della relazione speciale adottata dalla Corte dei conti europea.

La relazione integrale è disponibile su [www.eca.europa.eu](http://www.eca.europa.eu).

## ECA Press

Mark Rogerson – Portavoce Tel.: (+352) 4398 47063

Damijan Fišer – Addetto stampa Tel.: (+352) 4398 45410

12, rue Alcide De Gasperi – L-1615 Luxembourg

E-mail: [press@eca.europa.eu](mailto:press@eca.europa.eu) @EUAuditorsECA [eca.europa.eu](http://eca.europa.eu)

Cell.: (+352) 691 55 30 63

Cell.: (+352) 621 55 22 24

problemi per quanto riguarda la loro esattezza, completezza e tempestività;

- vi è scarsa collaborazione e vi sono sovrapposizioni di competenze fra autorità amministrative, giudiziarie e preposte all'applicazione della legge.

In un caso, affermano gli auditor, uno Stato membro ha trasmesso un messaggio di errore relativo ad un numero di identificazione IVA non corretto con un ritardo di oltre due anni e cinque mesi. Ad eccezione dell'Italia, i sistemi di sdoganamento elettronico degli Stati membri visitati non prevedevano alcuna verifica automatica dei numeri di identificazione IVA.

Né Europol né l'OLAF (l'Ufficio europeo per la lotta antifrode) possono accedere ai dati attraverso le reti antifrode degli Stati membri o beneficiare dello scambio di informazioni sull'IVA.

### **Raccomandazioni**

La facoltà di approvare e attuare nuovi provvedimenti giuridici spetta in primo luogo agli Stati membri. Le raccomandazioni formulate dalla Corte sono pertanto dirette alla Commissione europea, al Parlamento europeo e al Consiglio.

La Commissione dovrebbe proporre emendamenti legislativi che consentano controlli incrociati efficaci fra dati doganali e dati fiscali.

Inoltre, la Commissione dovrebbe concentrare la propria attività di monitoraggio degli Stati membri su come migliorare la tempestività delle risposte da questi fornite alle richieste di informazioni e l'affidabilità del sistema di scambio di informazioni sull'IVA (VIES).

Infine dovrebbe promuovere l'introduzione di un sistema comune per la raccolta di statistiche sulle frodi nel campo dell'IVA intracomunitaria ed incoraggiare gli Stati membri ad affrontare le debolezze presenti in Eurofisc e a coordinare meglio le proprie politiche in materia di inversione contabile (dove è l'acquirente a dovere assolvere agli obblighi in materia di IVA invece del fornitore).

Per scoraggiare più efficacemente le attività illegali, il Consiglio dovrebbe approvare la proposta della Commissione sulla responsabilità in solido del fornitore per le perdite IVA nello Stato membro di destinazione ed autorizzare la Commissione a negoziare e firmare accordi in materia di mutua assistenza con i paesi in cui sono stabiliti la maggior parte dei fornitori di servizi digitali.

Il Parlamento europeo ed il Consiglio dovrebbero includere l'IVA nel campo di applicazione della direttiva sulla lotta alle frodi e del regolamento che istituisce la Procura europea, e fornire all'OLAF un chiaro mandato e gli strumenti per espletare indagini sulle frodi relative all'IVA intracomunitaria.

---

*La relazione speciale n. 24/2015 "Lotta alle frodi nel campo dell'IVA intracomunitaria: sono necessari ulteriori interventi" è disponibile in 23 lingue dell'UE.*